CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari

INTERPELLANZA

N. 569

Patti territoriali del Piemonte. A che punto è la rimodulazione delle risorse?

Presentata dal Consigliere regionale:

AVETTA ALBERTO (primo firmatario) 15/01/2021

Presentata in data 15/01/2021

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte
On Stefano ALLASIA

INTERPELLANZA
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 101 del Regolamento interno
a risposta orale in Aula

OGGETTO: Patti territoriali del Piemonte. A che punto è la rimodulazione delle risorse?

Premesso che

- I Patti Territoriali sono uno strumento di sviluppo locale previsto dall'art. 2, commi 203 e seguenti, della Legge n. 662/96 e dalla successiva delibera Cipe del 21 marzo 1997.
- Nel territorio della Regione Piemonte tra la fine degli anni '90 e i primi anni 2000 sono stati attivati diversi Patti che si sono rivelati uno strumento importante di agevolazione dei progetti presentati da imprese ed enti locali.

Altresì premesso che

- A seguito di rinunce, revoche ed economie, nel corso degli anni si sono rese disponibili importanti risorse riattribuite ai singoli Patti rispetto ai quali la normativa prevedeva la possibilità di rimodulazione previa presentazione di apposita richiesta al Ministero Sviluppo Economico (MiSE) e alla Regione per quanto di competenza.
- Nel corso degli anni sono state presentate al MiSE diverse richieste di autorizzazione alla rimodulazione.
  Per alcune di queste si è ancora in attesa di autorizzazione, in particolare per tutte quelle inoltrate al MiSE dal 2005 in avanti.
  Infatti, con decreto direttoriale del 23 dicembre 2013 il MiSE aveva approvato l'ordine cronologico dell'elenco delle richieste di rimodulazione delle risorse derivanti da economie conseguite in sede di attuazione dei Patti Territoriali, presentate fino al 31 dicembre 2009.
  Il decreto precisava che "*le richieste di rimodulazione sarebbero state eventualmente autorizzate secondo l'ordine cronologico ed in base alle disponibilità finanziarie*" man mano accertate.
- Nel corso del 2013 il MiSE ha riaperto la possibilità di utilizzare le risorse di rimodulazioni già autorizzate ma rimaste sospese per la realizzazione di soli interventi infrastrutturali presentati dai Comuni. In Piemonte e in provincia di Torino in particolare, sono stati presentati progetti per oltre 7 milioni di euro.

- Nell'aprile del 2019 ritorna al centro della normativa il tema delle risorse residue dei patti territoriali.

  L'art. 28 del D. L. n. 34 del 30/04/2019 (D.L. Crescita), convertito in L. n. 58 in data 28/6/2019, stabilisce, al comma 3, che "... *le risorse residue dei patti territoriali, ove non costituiscano residui perenti e fatti salvi gli impegni già assunti in favore delle imprese beneficiarie ovvero relativi alle rimodulazioni già autorizzate, nonché le risorse necessarie per la copertura degli oneri per controlli e ispezioni, sono utilizzate per il finanziamento di progetti volti allo sviluppo del tessuto imprenditoriale territoriale, anche mediante la sperimentazione di servizi innovativi a supporto delle imprese*….", e demanda ad apposito decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d' intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano, l'individuazione dei criteri per la ripartizione e il trasferimento delle predette risorse, nonché la disciplina per l'attuazione dei citati progetti, anche valorizzando modelli gestionali efficienti e pregresse esperienze positive di soggetti che hanno dimostrato capacità operativa di carattere continuativo nell' ambito della gestione dei Patti Territoriali.

Rilevato che

- La Regione Piemonte è un attore importante sulla gestione dei Patti Territoriali in quanto, a seguito della delibera CIPE n. 26 del 25/07/2003 (regionalizzazione dei Patti Territoriali), le risorse sono formalmente di competenza regionale seppur vengano gestite *in service* dal Ministero dello Sviluppo Economico a seguito di una specifica convenzione e non risulta ad oggi alcuna modifica normativa in merito a questo ruolo.
- La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, con proprio atto n. 168/CSR del 24/9/2020, ha sancito l'intesa sullo schema di decreto, ci cui sopra.

Tutto ciò premesso

INTERPELLA

la Giunta regionale e l'Assessore competente

per sapere

- se la Regione Piemonte ha partecipato alla suddetta Conferenza e se sono noti i tempi di pubblicazione del decreto in oggetto e la conseguente operatività del bando
- se, alla luce dello schema di decreto sopra citato, si possa prevedere che le economie prodotte dai Patti Territoriali nel corso della loro operatività verranno ancora messe direttamente a disposizione dei singoli Patti che le hanno prodotte, come è stato per le precedenti richieste di rimodulazione delle risorse residue

- se è stata avviata un'interlocuzione politica con il Ministero competente per riottenere l'attribuzione delle cosiddette risorse "perenti" che, per il Piemonte potrebbero ammontare ad oltre 50 milioni

Alberto Avetta